

prese quella piazza e l'altra di Salò; poi ritornò sulle sue orme a combatter Wurmser, che, passato il Mincio, avanzavasi in ordine di battaglia, colla sua destra appoggiata a quel fiume, la sinistra su quella di Chiusa, e il suo centro a Castiglione.

Il 3 agosto seguì la battaglia di Lonato, datasi dalle due divisioni di Wurmser precedenti da Borghetto e da una delle brigate di altra divisione rimasta presso Peschiera, lo che unitamente alla cavalleria formava un totale di 30,000 uomini. I Francesi ne contavano da 20 a 23,000. Non poté trovarsi al combattimento il generale in capo austriaco, che avea seco lui le due divisioni d'infanteria, e la cavalleria che conduceva a Mantova, e tutto il vantaggio rimase all'armata francese guidata da Augereau, Massena e Serrurier.

Gli Austriaci ripassarono precipitevolmente il Mincio, e Wurmser prese la posizione che avea occupata Beaulieu prima della battaglia di Borghetto. Colà egli raccolse la sua armata, che avea sofferto considerevoli perdite.

Il 5 agosto Bonaparte lo attaccò di nuovo a Castiglione, e lo pose in rotta; e questa importante battaglia assicurò ai Francesi il possesso dell'Italia, che era stata in procinto di sfuggir loro di mano.

Il 7 egli marciò colla divisione Serrurier verso Verona, facendone a colpi di cannone smantellare le porte. Gli Austriaci si ritirarono a Roveredo e a Trento. L'11 rientrarono i Francesi nella lor posizione sull'Adige, e ritornarono sotto Mantova; avendo per altro perduto quasi tutto l'equipaggio d'artiglieria formato dei pezzi raccolti nelle varie piazze d'Italia. La stagione facevasi trista, ed era quindi necessario di cingere Mantova con semplice blocco.

Erano stati svelati più segreti dalle dimostrazioni fatte dall'Italia nei pochi giorni ch'erano trascorsi. Tutte le passioni eransi mostrate allo scoperto, e il partito avverso ai Francesi parlava molto arditamente a Cremona, Casalmaggiore e Pavia. Molta parte della popolazione veneta stava in procinto di sollevarsi in massa contra le truppe francesi; ma in generale lo spirito della Lombardia pareva di molto favorevole alla Francia. Le buone disposizioni dei Milanesi talmente allora soddisfecero il generale in capo, che credette dover rendere ad essi complimenti ed azioni di grazia. Del